

Redenzione e rinnovamento

Franz-Heinrich Himstedt

L'Avvento è l'inizio dell'anno cultico. Esso inizia l'anno dell'anima con il colore blu all'altare, inizia con la quiete e la calma che sperimentiamo con questo colore. È come quando lasciamo la città con le sue strade rumorose e ci addentriamo in un bosco quieto, dove nell'oscurità del crepuscolare le forze di natura tessono e ci sentiamo rilassati e rinfrancati.

Potremmo paragonare l'Avvento a ciò che sperimentiamo dopo la morte. Anche lì penetriamo in un regno di quiete elevata. È svanito il rumore del quotidiano, le tempeste della vita, ogni lottare e combattere, la battaglia della morte è stata conclusa. Si fa l'esperienza: ora divento di nuovo giovane. Ora posso ricominciare tutto di nuovo. Per quanto nella mia vita ci sia stato così tanto di bloccato e senza speranza, ora c'è finalmente una soluzione! Si fa l'esperienza che c'è redenzione nel mondo.

Nel corso dell'anno arriva un momento, gioioso e benedetto, che in tempo di Avvento ci guida ad un inizio, quasi ci dicesse: anche qui sulla Terra voi potete, così come dopo la morte, ricominciare la vostra vita sempre di nuovo. Certo, il passato non si può semplicemente deporre. I debiti che si sono contratti non si possono semplicemente cancellare. I doveri e i legami nei quali ci si trova, non possono essere semplicemente sciolti. Errori e unilateralità propri non possono essere semplicemente lasciati cadere, per diventare una persona nuova dall'oggi al domani. Portiamo il carico del passato. Tuttavia nella nostra vita possiamo sempre ricominciare di nuovo, non solo una volta l'anno in tempo di Avvento, ma ogni giorno: dobbiamo aver cura che in particolari momenti nella nostra interiorità si faccia silenzio e quiete, come quieto è il colore blu all'altare. Dobbiamo per un certo tempo mettere da parte tutto ciò che ci occupa nel quotidiano, che ci incalza e ci opprime. Questo ci è possibile: qualunque sia la città in cui viviamo, il bosco è molto vicino, il regno della quiete, di una vita superiore confina direttamente con il frastuono del nostro quotidiano. Dobbiamo compiere solo pochi, energici, passi spirituali, per essere già nello spazio blu, circondati dalle forze di rinnovamento e ringiovanimento.

Chi è che ci ringiovanisce? Chi ci fa giovani, nonostante il corpo invecchi? Egli trasforma il nostro passato, scioglie i nodi del nostro destino, rende più leggeri i pesi della nostra vita. È Colui che arriva dal fondamento archetipico del mondo, dal fondamento dell'essere del mondo. E Colui che viene dal fondamento del luogo d'origine dell'umanità, porta in sé purezza e innocenza sin dal principio del mondo. Per questo viene spesso rappresentato con l'immagine dell'Agnello. La forza paradisiaca lo ha condotto fino a noi sulla Terra, con questa forza egli salva l'umanità, sin nel futuro. I nostri errori, le nostre manchevolezze, le nostre debolezze, Egli li trasforma in saggezza di vita, maturità di vita, esperienza. Poiché Egli è il Redentore, ci redime dalle colpe e dai fardelli del passato. In immediata vicinanza al frastuono della nostra vita quotidiana, Egli procede tranquillo e silente in mezzo a noi. Egli resta con noi, finché cielo e Terra non saranno passati. Egli accompagna l'umanità, fino alla fine dei tempi della Terra.

Dalla raccolta di sermoni *Verjüngung und Versöhnung*, Pforzheim 2003, traduzione di Luisa Testa

Franz-Heinrich Himstedt (1913-2003). Nato in Germania, studi di medicina, diritto, fisica. Nel 1939 ordinato sacerdote della Comunità dei Cristiani. Dal 1940 al '45 servizio militare in Francia, Polonia, Russia, Germania, Cecoslovacchia. Nel 1941 viene proibita la Comunità dei Cristiani, Himstedt completa gli studi di medicina. Nel 1943 si sposa. Nel '45 prigioniero degli americani. Dall'autunno del '45 la Comunità dei cristiani può riprendere le sue attività. Himstedt lavora in varie comunità tedesche, finché nel 1962 'prende servizio' a Pforzheim, fino al pensionamento nel 1983. Anche successivamente continua a partecipare con vivacità alla vita della comunità.